

Lo ha sollecitato l'amministrazione in Prefettura

PER I «RIUNITI» CHIESTO IERI L'INTERVENTO DEI MILITARI

L'esercito dovrà assicurare i pasti agli ammalati, perdurando il provocatorio sciopero indetto dagli autonomi della CISAL - Preoccupante situazione nei reparti

Ieri terza giornata di sciopero agli Ospedali Riuniti. La percentuale di partecipanti all'azione irresponsabilmente indotta dagli autonomi della CISAL sulla base di richieste demagogiche e strumentali, ha raggiunto in giornata il 60 per cento. Negli altri ospedali del gruppo: Incurabili, Loreto Mare, Loreto Crispi, Gesù e Maria, S. Maria della Pace, S. Paolo e Rizzoli, la partecipazione è molto limitata. Le astensioni riguardano prevalentemente il personale preassuntorio per cui i servizi in genere funzionano. E' preoccupante, invece, la situazione dell'assistenza nei reparti.

Ieri gli ammalati hanno ricevuto il pasto di mezzo giorno che è stato richiesto a fornitori esterni. L'amministrazione degli Ospedali Riuniti ha chiesto alla prefettura di disporre l'intervento dei militari, per garantire il regolare funzionamento delle cucine.

Ieri nel corso di una riunione tra l'amministrazione e i rappresentanti dei sindacati unitari è stata ripresa la discussione intorno ai problemi tuttora irrisolti relativi all'applicazione del contratto. E' stato deciso di effettuare un nuovo intervento nei confronti della giunta regionale e del comitato regionale di controllo affinché siano approvate al più presto le delibere già approvate e la cui attuazione sembra possa avviare la soluzione per vari punti della vertenza, la cui esasperante lentezza è causa di un giustificato risentimento dei lavoratori e offre, quindi, spazio ai provocatori della CISAL per le loro azioni avventurose.

Un incontro è stato già chiesto al presidente della Giunta regionale e al Comitato regionale di controllo, dove in giornata ha lungamente protestato un corteo di lavoratori.

Ieri poco dopo mezzogiorno

Gazzarra di marca fascista in via Roma

Coinvolti nella provocazione alcuni disoccupati - Distruzioni vandaliche delle piante in piazza Augusto - Individuali alcuni caporioni missini - Giovani col volto coperto e armati di bastoni



Piante danneggiate in via Roma nel corso degli incidenti di ieri

Scene di violenza ieri poco dopo mezzogiorno tra la galleria Umberto e piazzetta Augusto. Un gruppo di persone, circa un centinaio, appartenenti al cosiddetto CUD (Comitato disoccupati), ha inscenato una clamorosa gazzarra durata una mezz'ora, poi si è allontanato velocemente al sopraggiungere della polizia e dei carabinieri.

I grossi vasi di fiori fatti mettere dal Comune al limitare di piazzetta Augusto sono stati tutti vandalicamente distrutti; sacchetti di rifiuti sono stati sparsi davanti alla galleria e per via roma. Diversi persone che hanno assistito alla brutata, affermano di aver riconosciuto tra quelli che guardavano dal balcone caporioni missini Massimo Abbatangelo ed il segretario della sezione di Fuorigrotta dello stesso partito.

Il gruppo era partito da piazza Dante in corteo e si era recato prima a protestare davanti palazzo San Giacomo, dove c'erano alcuni consiglieri comunali missini, quindi si era diretto in prefettura. Una delegazione ha chiesto di essere ricevuta per presentare una nuova lista di disoccupati. E' stato loro risposto che la presentazione delle liste, come dovevano essere, era chiusa da tempo, dopo la revisione del collocamento.

Di ritorno da piazza Plebiscito, il piccolo corteo ha imboccato via Roma, il più facinoroso si sono abbandonati quasi subito alle scene di violenza. Gridavano: «Napoli violenta la faremo noi!». Precedeva il gruppo un camioncino di colore rosso e giovani che montavano motociclette e scooter; alcuni, col volto coperto, impugnavano grossi bastoni.

Difficile dire quanti tra essi si erano realmente disoccupati, ingannati e spinti a farsi strumento di provocazioni da facinorosi del MSI il cui unico scopo, ieri apparso in tut-

ta evidenza, è quello di creare disordini e caos in città. Sta di fatto che è ben strano un corteo di disoccupati che si fa precedere da gente mascherata e armata di randelli, quando l'intenzione dovrebbe essere quella di manifestare pacificamente per il lavoro.

Per i danni che sono stati arrecati dai teppisti si è appreso ieri che il Comune ha intenzione di sporgere denuncia alla magistratura contro i ignoti, che a nostro avviso, non dovrebbe essere difficile individuare.

Affrontato il problema dei collanti

Piano Regione per le polinevriti

Accolte, sia pure con ritardo, le richieste avanzate dai sindacati - I lavoratori sottoposti ad analisi periodiche

Nei giorni scorsi presso la sede della CGIL si è svolta un'assemblea con i lavoratori colpiti da polinevriti da collanti per esaminare i contenuti dell'accordo di massima raggiunto tra l'Assessorato regionale alla Sanità e le organizzazioni sindacali sulle misure da adottare per efficace opera di prevenzione. Per il momento questa azione è diretta agli ambienti di lavoro dei calzaturieri e più in generale del settore della lavorazione della pelle (borse).

L'accordo prevede che ogni lavoratore sia provvisto di un libretto sanitario sul quale vengono annotati i risultati delle analisi che periodicamente saranno eseguite; i risultati che saranno trascritti anche su due schede una delle quali resterà all'ospedale e l'altra andrà a formare lo schedario del centro regionale di coordinamento dei dati della noività ambientale che sarà costituito presso gli uffici dell'Assessorato regionale alla Sanità e al cui funzionamento sarà preposto una commissione in cui prevalentemente sono rappresentate le organizzazioni sindacali e i padronati.

Inoltre nei prossimi giorni saranno presi contatti con gli ospedali per l'avviamento delle visite di controllo ai lavoratori (visite del tutto gratuite, naturalmente) che operano nel settore della pelletteria.

A visita saranno sottoposti non solo i lavoratori dipendenti ma anche i titolari artigianali e i familiari che li aiutano nella conduzione dell'impresa. Tutto questo si colloca nel quadro delle più ampie iniziative tendenti a dare vita a una commissione di esperti che, d'intesa con l'Istituto superiore di sanità, avvii una indagine negli ambienti di lavoro prelevando e analizzando campioni delle materie usate nelle lavorazioni.

Un documento dell'Ascom

Generi alimentari prezzi alle stelle

Le ragioni degli aumenti - L'associazione del commercio e del turismo dà alcuni consigli ai consumatori per fronteggiare l'«escalation» dei prezzi

Valla Regione
Parere favorevole per l'apertura del nuovo «Pellegrini»

La quinta commissione permanente - sanità e sicurezza sociale - del consiglio regionale della Campania, presieduta dal prof. Carlo Leone e con la partecipazione dei consiglieri Alessandra Bonanni Pinto, Amelia Ardias, Pasquale Costanza, Armando Del Prete, Amedeo Gugliano e Carmine Mercurio, ha completato l'esame della richiesta di parere da parte della giunta regionale per l'apertura del nuovo ospedale «Pellegrini» di Capodichino.

A seguito di consultazioni con l'amministrazione ospedaliera, con i rappresentanti sindacali e dei comitati di quartiere della zona, la commissione, tenuto conto della pronta agibilità di parte del nuovo complesso (sono in costruzione gli ultimi due piani) ed unanimemente ha espresso parere favorevole per l'istituzione immediata dei reparti di ostetricia e ginecologia, medicina e cardiologia, pronto soccorso e chirurgia di urgenza e dei servizi di anestesia e rianimazione (con unità coronarica), laboratorio di analisi, radiologia e servizio trasfusionale e immunologia.

L'aumento dei prezzi dei generi alimentari, dovuto da una parte alla crisi della nostra agricoltura e all'insistenza di regolamenti comunitari nettamente sfavorevoli al nostro Paese; e dall'altra dal perdurare di assurde manovre speculative e alla totale assenza dei controlli ed interventi adeguati, sta avendo anche a Napoli preoccupanti conseguenze.

Parmigiano ad 8.000 lire il chilo, Prosciutto a 9.000, patate a 500; ecco solo parte dei prezzi (notevolmente aumentati rispetto a quelli dello scorso anno) attualmente praticati nella nostra città. L'atteggiamento al potere di acquisto dei consumatori è pesante ma non meno grave il disagio dei commercianti, presi tra l'incudine dei prezzi aumentati all'ingrosso e il martello dei consumatori che premono per difendere il proprio potere d'acquisto.

E' su questo tema che è intervenuta con una nota l'Associazione Generale del Commercio e del Turismo. Dopo aver fatto riferimento allo scandalo del parmigiano e di altri prodotti alimentari la nota afferma che: «Il consumatore è costretto a subire i riflessi negativi di una situazione davvero grave, caratterizzata dalla mancanza di una organica programmazione dei fabbisogni alimentari, con ripetute distribuzioni di prodotti agricoli e pesanti importazioni di prodotti alimentari e zootecnici».

La nota prosegue accennando al problema del sistema distributivo e all'esigenza di un ammodernamento delle strutture che possa coinvolgere a monte gli altri momenti produttivi».

Si accenna, infine, al problema dell'educazione del consumatore. «Un primo suggerimento - conclude il comunicato, ritornando all'esempio del parmigiano, - può essere quello di indirizzare gli acquisti verso altri tipi di formaggi, altrettanto buoni e di produzione italiana».

VOCI DELLA CITTÀ

L'acqua ferrata di via Chialamone

E' noto che in via Chialamone, a ridosso del monte Echia, esiste una lapide nella quale si legge: «Apparteneva al nostro tribunale la fonte di acqua ferrata sperimentata giovevolissima a nostri cittadini e concorrendo al uso di essa si otteneva un modo di lasciare a tutti di usufruire momentaneamente e subito gratuitamente della salutare acqua, riservando cioè quello che è stato scritto, oltre due secoli fa sulla lapide.

La privazione dell'acqua ferrata ha, tra l'altro, eliminato un modesto ma esteso commercio che dava sostegno a parecchi cosiddetti «acquaio» che distribuivano in ogni angolo della città una tra le più benefiche acque minerali. E in tempi di disoccupazione, come gli attuali, eliminava un'attività non opportuna. Ed in tempi di siccità anche l'acqua minerale è utile.

Si può fare qualcosa per l'immediato ripristino della fonte indipendentemente dalla ricostruzione dell'albergo Continental?

«Giuseppe Capece Scodito, Duca di Campochiaro, ecc.», Tale lapide è posta sul luogo della fonte d'acqua ferrata che madre natura elargì a Napoli, probabilmente ai tempi della eruzione del Vesuvio del 79 d.C. che distrusse l'antico città del litorale orientale napoletano, quali: Pompei, Ercolano e Plointi, ecc.

La millenaria fonte ha resistito anche con il crisma della lapide, ad oltre duecento anni di storiche vicissitudini napoletane, con governi sovrani stranieri e per volontà di Dio, anche ai ferocissimi bombardamenti aerei alleati dell'ultima guerra, ma è stata sufficiente una recente amministrazione, tutta nostra, democratica, per farla distruggere.

Il colera (e nei tempi moderni tale malattia non dovrebbe manifestarsi, almeno in Europa, e se sorge in Italia è dovuta solamente, per nostra vergogna, a carenze pessime) nessun meccanismo patogeno vi può prosperare! E l'acqua ferrata, per conservare le sue proprietà deve respirare e perciò va tenuta solamente in porosi recipienti di creta. E questi recipienti basta sciacquare, per averli perfettamente puliti! Tanto più che

l'acqua si può berla, per i generi anche da bicchieri di plastica o di cartone.

Si dice, tra quelli che una volta erano interessati alla distribuzione dell'acqua ferrata, che la distruzione della fonte di via Chialamone, per evitare il colera, sia effettivamente solo un pretesto per la ricostruzione dello ex albergo Continental su tutta l'area della fonte stessa. Ci si domanda: perché non costruisce l'hotel in modo da lasciare a tutti di usufruire momentaneamente e subito gratuitamente della salutare acqua, riservando cioè quello che è stato scritto, oltre due secoli fa sulla lapide.

La privazione dell'acqua ferrata ha, tra l'altro, eliminato un modesto ma esteso commercio che dava sostegno a parecchi cosiddetti «acquaio» che distribuivano in ogni angolo della città una tra le più benefiche acque minerali. E in tempi di disoccupazione, come gli attuali, eliminava un'attività non opportuna. Ed in tempi di siccità anche l'acqua minerale è utile.

Si può fare qualcosa per l'immediato ripristino della fonte indipendentemente dalla ricostruzione dell'albergo Continental?

Entrico Marsico
Via Pier Delle Vigne, 43

Ottimo il servizio di guardia medica

«Cara Unità, sono la signora Assunta Magno, centralista alla stazione di Napoli, e cieca civile, abitante in via Bologna 128. Il giorno 8 di questo mese ho avuto la febbre alta, oltre i 38 gradi, ed ero a letto inferma. Ho chiamato, per telefono, il mio dottore Pio Fabbricatore assistita Enipa da oltre 3 anni). Ma questo dottore si è rifiutato di venire, e mi ha detto: «Chiamate il medico del Comune di Napoli, alle ore 22, perché sono molto stanco...». E' questo il sistema di fare il medico, quando poi sono una sua assistita? Così, alle 22 chiamai la guardia medica del comune, ed il dottore arrivò subito e sono stata assistita benissimo. Sono rimasta sbalordita di questa organizzazione e vorrei ringraziare pubblicamente il comune di Napoli, l'amministrazione ed il sindaco comunista Valenzi.

Quanto al dottor Fabbricatore, meriterebbe una denuncia ed un processo per questo suo atto nei confronti di una malata, e per di più cieca».

Piedigrotta '76

Tre spettacoli di canzoni celebri VILLA COMUNALE

26 settembre, ore 18

Fucini a mare SPECCHIO D'ACQUA DI VIA CARACCIOLLO 26 settembre, ore 21

Enti promotori: Assessorato al Turismo Regione Campania, Azienda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo, Amministrazione Provinciale, Ente Provinciale Turismo, Comune di Napoli

Dalla sesta commissione consiliare

Gli interventi richiesti per le finanze comunali

Discussi i temi del prossimo convegno dell'ANCI

La sesta commissione consiliare del comune di Napoli, riunitasi con la presidenza del consigliere Luigi Lorcoratolo, ha esaminato, sulla base delle relazioni degli assessori Scuppa e Antinolfi, i problemi della riforma della finanza locale che saranno oggetto del convegno di Viareggio dal 30 settembre al 2 ottobre. Dopo un ampio dibattito sono intervenuti i consiglieri Forte, Fantini, Chiantera, Lorcoratolo e Santuservino, la commissione ha unanimemente rilevato l'urgenza di organici provvedimenti di riforma ed immediati interventi di emergenza.

In particolare, per quanto concerne gli interventi di emergenza, è stata richiesta la concessione dell'autorizzazione da parte della Cassa di depositi e prestiti all'Italeasse, perché proseguano i «prestanziamenti» fino al dicembre 1976. In base al fabbisogno già individuato per il mese di settembre; nonché la sollecita completa erogazione dei mutui già definiti fino al bilancio 1976. E' stata anche richiesta la applicazione della legge numero 189 del 26 aprile 1976 e l'immediata erogazione delle somme derivanti dall'aumento dei contributi sostitutivi.

Per quanto concerne le misure di riforma, la commis-

sione ha sottolineato l'esigenza della riforma della legge comunale e provinciale, cui vanno collegati la definizione delle funzioni dei Comuni ed il superamento del sistema dei mutui a patto. In questo quadro debbono essere affrontati i temi del consolidamento dei debiti accumulati dagli enti locali con una operazione di mutuo a lunga scadenza che liberi i bilanci comunali dall'attuale insostenibile peso degli interessi passivi, valutati in circa duemila miliardi annui. A queste misure vanno collegati immediati interventi, che consentano il recupero del sistema pubblico nel suo complesso di ingenti entrate fiscali.

Ovvero, perché favore ed allargare l'intervento dei comuni nel processo di accantonamento tributario e nella revisione del catasto. E, così, possibile recuperare per la finanza pubblica le entrate necessarie per coprire anche gli altri oneri conseguenti ai provvedimenti più volti richiesti dall'Associazione dei comuni (ANCI), e cioè l'anticipazione ai Comuni del primo gennaio 1977 del gettito dell'Ici, il finanziamento del fondo di risanamento di bilanci deficitari e l'aumento dei tributi sostitutivi.

AUTO + PELLICCIA

a chi prenota entro il 30 SETTEMBRE c.a. il nuovo coupé RENAULT o una R 30 TS presso la:

concessionaria SILVESTRI

Strada Nazionale Sannitica n. 13 - Km. 9

Telef. 7586602 - 7586561 - CASORIA (NA)

La ICE SNEI VENDE APPARTAMENTI

- CASTELLAMMARE DI STABIA VIA MANTILO VIALE EUROPA
- PORTICI VIA LIBERTA' CORSO UMBERTO
- NAPOLI VIA PONTE DI CASANOVA

PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO

- Per informazioni e trattative:
- Uffici della Società - Via Cervantes, 35 - NAPOLI
- Telefoni: 32.23.50 - 32.23.93

ICE SNEI

ICE SNEI

informazioni SIP

VARIAZIONE NUMERI TELEFONICI DELLA DIREZIONE REGIONALE SIP CAMPANIA - BASILICATA E AGENZIA NAPOLI

La SIP informa che, a partire da lunedì 27 settembre corrente, il numero telefonico della Direzione Regionale Campania-Basilicata e della Direzione Agenzia di Napoli (Via Generale Pinto, 13) sarà

(081) 7852111

Per chiamare direttamente gli uffici della Direzione Regionale Campania-Basilicata e della Direzione della Agenzia di Napoli senza passare attraverso il centralino si potrà utilizzare il servizio di selezione passante aggruppando al numero (081) 7852 il numero interno desiderato. Ovviamente, il prefisso teleselettivo «081» va formato soltanto qualora la chiamata provenga da Distretto diverso da quello di Napoli.

VIAGGI - TURISMO - CROCIERE

NAVI TRAGHETTO PER LA GRECIA DA BRINDISI

- BAKU' - MOSCA - LENINGRADO
- BUCAREST
- BUDAPEST
- CUBA
- PRAGA
- SOFIA
- SOMALIA
- VARSAVIA

IN AEREO DA NAPOLI

BANGKOK - BERLINO - CEYLON - LONDRA PARIGI - NEW YORK - DUBROVNIK - TUNISI

IN AEREO DA NAPOLI

MALTA - SARDEGNA - SICILIA

CON LA NAVE DA NAPOLI

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Sato

VIA FRANCESCO CILEA, 185
TEL. (081) 644.672/646.167
80127 NAPOLI
s.r.l.